
1977 - Pertini

(umore) Jacchini su giudici americani su me
Falinis (patibolismo su socialismo)

Pepe (1977) - Mezzali

Roma 27. sett. 971

IL PRESIDENTE

Mio caro Francesco, quanto bene
ha recato all'animo mio il tuo telegramma!
Te ne sono infinitamente grato. Credi mi sed' dico
che avevo bisogno di questa tua parola paterna e
così piena di compersione.

Gli anni vanno tutti, caro Francesco. Ma quello che
ci deve venire è d'invecchiare bene. Ed io di questo
mi occupo e quindi posso serenamente guardare al tempo
che fatalmente scorre.

Ti abbraccio.

tuo Sandro

Il Presidente
della Camera dei Deputati

MA

35
Roma. 29.
20.11.
975

Caro Francesco, guzzi infinite di quanto
hai detto su di me alla T.V.

Tu or mai sai che fraternamente ti condanno.
Ho la stima e l'affetto che per me meriti.

Tabacco.
tuo fedele



CAMERA DEI DEPUTATI

F1

4

Roma. 12 febbraio.

959

Caro De Martino, desidero che alla prossima riunione del vostro gruppo i compagni sappiano che io insisto nelle mie dimissioni dal membro del Direttivo e quindi da Vice-presidente.

Ti prego, inoltre, di dire ai compagni, che vivamente li ringrazio della loro manifestazione di stima e di affetto nei miei confronti.

A te e a loro i miei saluti fraterni.

Sandro Pertini

Prima 16. aprile 1984

Il Presidente
della Repubblica Italiana

Loro De Martino, ottiene il tuo libro, che fa afferire
i "Dici e' Nenni" sempre più una misera cosa.

Alcune mie osservazioni:

- 1) Pag. 128. "Avvenni alla lista unica erano i Bordini e sostanzialmente Lombardi"
Questo non è vero: Lombardi in direzione nulla disse contro la lista unica,
al Congresso votò a favore, anche se oggi mentendo afferma che in dis-
crepanza con voto tacito non era emanato il voto ... "a gli apostoli es trad me
P.S.I." mente, come sempre. Così menti quando afferma che al Congresso
dell'Artoria con voto tacito... a casa ammucchiato!

Mentire da ex-membro
dell'azione cattolica.

Il mio unidocente erano eretici presentati al Congresso a Genova con le loro
miei amici, ben vi rimediarai durante il Congresso.

- 2) Pag. 131. Basso provocato volentieri da Major, mentre stava con i ritorni,
si alzò con in volto sui tolse il microfono e proclamò un voce esra ed

Invitato "di essere sulla lista unica con i comunisti."

6

3.) / n. 409 - vedi quanto hai ricordato a me.

Saluti cordiali;
Pierluigi.

Riservata sena
Lenova

F1

Per il Senatore Francesco De Martino

Palazzo Madama.

8

Sandro Pertini



Caro De Martino, leggo stamman sera i giornali questa frase del tuo discorso di ieri "Oggi non abbiamo compagni dell'altezza morale e politica di Morandi." E' un bene che questa tua frase sia sfuggita, altrimenti ti avrei interrotto e ne sarebbe derivato un feroso incidente. Respingo, per quanto mi riguarda, questa tua affermazione, perché la tua "altezza morale" non è mai stata inferiore all'altezza morale altrui, neppure a quella di Rodolfo Morandi. Cordialmente.

Tuo fedele
Giovanni Berlinguer

P.T. e TELEGRAMMA e AMM.N. P.T. e TELEGRAMMA e AMM.N. P.T. e TELEGRAMMA

FA

9-10-52

10

ZCZC NAT036 RJG770 256/313
F 00187ROMA 27 7 1930



ON PROF FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

GRAZIE PER LE CARE PAROLE AUGURALI CHE MI SONO DI GRANDE
CONFORTO (.) CON AMICIZIA
SANDRO PERTINI

COL 258

090109
NNNN

Il Presidente
della Repubblica Italiana

Roma -
8
XII
1980

Caso De Mordinis, eccoti le risposte di Valeri e
de Vecchietti alla mia lettera a te inviata.

Cordialmente.

teo Berlinguer

Senato della Repubblica

5. XII - 80

12

Il Vice-Presidente

Caro Andrea, sul fatto esatto è la tua affermazione che la sinistra, nel 1963, non avrebbe pensato di poter ricorrere alla missione,

se fosse andata in fondo l'ipotesi di un OSJ che appoggiasse dall'esterno un governo

di centro-sinistra, senza partecipazione ufficiale

al caso. Vero è che anche altre ipotesi furono

avanzate per evitare la missione. Pur

tutto non vennero prese in considerazione

né l'occasione di inviarti in

ambasciata per unirti al nuovo governo e

spere di avere presto occasione di incontrarti

Gianni De Michelis

9. dic. 1980

13

Caro Sandro,

Scusami se ti rispondo con ritardo:
ma, come ti ho detto a voce, sono stato
a Parigi per l'assemblea dell'UEO.

Confermo, anzitutto, quanto tu dici nella
lettera a De Martino. Da sinistra aveva
proposto e Nenni una soluzione intermedia
che avrebbe evitato il peggio: cioè l'approffi-
camento del PSI al governo che si poteva concretare
nella formula di una maggioranza parla-
mentare della quale il PSI facesse parte,
senza, ripeto, entrare nel governo.

Come me, Nenni tenne un atteggiamento riservato, senza prendere impegni in proposito: ma i fatti, ormai "storicamente" noti, confermano che, se egli avanzò alla D.C. la proposta della sinistra socialista, non ne fece conditio sine qua non per la formazione del governo e della maggioranza.

Dico ciò perché mi è stato detto da fonte industriale e una volta Moro disse una cosa che la proposta della maggioranza organica della quale il PSI faceva parte non entrò nel governo, per di more come una delle possibili soluzioni e poi respinta (da chi da Moro o da Nenni o da tutti e due?) perché "inadeguata".

Ma, poiché Nenni sull'argomento delle cause della riunione, voglio dirti della proposta che in extremis feci a Nenni, a nome della sinistra, una volta decisa la formazione del governo con la partecipazione del PSI.

Dissi a Nenni, che lasciava la carica di segretario per entrare nel governo, che la maggioranza autonoma mi ha proposto almeno il nome di un nuovo segretario che fosse legato personalmente a Nenni, come lo era allora De Martino, da Nenni ~~proprio~~ indicato.

Noi lo facevamo una questione di persona, ovviamente, una politica. Occorreva dare al partito la convinzione che il nuovo segretario, anche se autonomista, non "trasferiva" il PSI da via del Corso a palazzo Caviglioli. Queste furono le parole da me dette,

delle quali tu ben comprendi il significato, non ebbero alcuna accoglienza da parte di Nenni.

Tutto ciò è molto triste e dice grave, perché grandi mali d'Italia si aggravarono ~~allora~~ o cominciarono allora con la formazione di un governo e la politica di una maggioranza, assolutamente inadeguati ai problemi del paese.

Ti saluto cordialmente e ti invio gli auguri di un ormai anziano compagno per il tuo così decisivo lavoro per il bene del paese.

Luigi Verlicchi

11
Presidenti
pubblica M.

51
Pizzardi
sen
tenore

Per l'On. Francesco De Martino

Palazzo Montecitorio

F1

18

19

*Il Presidente
della Repubblica Italiana*

Caro Francesco,

ho appena firmato il decreto che ti conferisce, dopo oltre quarant'anni di insegnamento e di impegno appassionato nella ricerca e nella vita universitaria, il titolo di Professore emerito.

Tutti conosciamo il rilievo eccezionale del tuo contributo allo studio scientifico del diritto romano, la ricchezza e la profondità della tua analisi, la vastità della tua speculazione giuridica, storica ed economica sul mondo antico.

Generazioni intere di studiosi si sono formate al tuo magistero ed hanno attinto, dai tuoi libri, una rinnovata ricchezza di conoscenza e di metodologia.

Nel momento in cui l'Università e l'intera Scuola italiana ti onorano con un prestigioso riconoscimento, mi

./.

On. Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258

N A P O L I

*Il Presidente
della Repubblica Italiana*

2.

é caro esprimerti, a nome del Paese, affetto e memore gratitudine per il contributo recato alla cultura italiana che si aggiunge alla testimonianza di equilibrio, onestà ed appassionata dedizione offerta alla nostra democrazia.

Fraternamente

Ugo Lauro Perotti

Roma, lì 15 febbraio 1983

Pertini: quel De Martino non sarà mai senatore a vita

Roma. Quando è andato in visita ufficiale a Piacenza, il presidente della Repubblica è stato invitato a pranzo in prefettura. E qui, come riferisce uno dei commensali che gli sedeva accanto, si è lasciato andare a molti ricordi e anche a qualche sfogo. Innanzitutto ha ricordato con nostalgia l'epoca in cui presiedeva la Camera dei deputati ma, a un certo punto, si è rammaricato di aver saputo che a sostituirlo nell'estate del 1976 era stato indicato il comunista Pietro Ingrao non già dal suo compagno Francesco De Martino, allora segretario del Psi, bensì da una delegazione del Pci. « Questa me la sono proprio legata qui », ha detto Pertini strizzandosi l'orecchio destro,

e se dovessi stare cent'anni al Quirinale, mai e poi mai nominerò De Martino senatore a vita ».

Un altro sfogo gli è sfuggito quando la conversazione è scivolata su Carlo Rosselli e sulla sua tragica fine. Allorché uno dei parlamentari presenti, il senatore democristiano Giovanni Spezia, ha osservato che — secondo alcuni storici — a quell'epoca l'atteggiamento dei comunisti fu un po' ambiguo, Pertini si è voltato di scatto, ha esclamato ad alta voce « Eh no, questo no! », lasciando tutti perplessi e, dopo un attimo, il presidente ha affermato: « Io sono spesso in polemica con i comunisti, ma questo, caro lei, è un falso inaccettabile! ».



Francesco De Martino

Sandro Pertini

F1

14

Roma

22

VI

1982

Caro Francesco, pubblica pure
se lo ritieni politicamente utile - le mie due lettere, il cui
contenuto non rinnego.

Saluti affettuosi.
tuo Sandro



CAMERA DEI DEPUTATI

A Pertini

73

Roma, 20 luglio '82

Caro Pertini,

Ho in corso di stampa un libro dedicato alla storia del socialismo italiano fino al 1975, dal titolo "Un'epoca del socialismo". In appendice saranno pubblicate lettere di varie personalità, che hanno il valore di documenti e testimonianze per i fatti narrati nel testo. Tra di esse molte di Nenni, Lombardi, Sauti etc. Vorrei pubblicarne anche due tue, che mi sembrano di grande valore politico. Te ne invio copia pregandoti di

puoi sapere se hai niente di autoris
alla pubblicazione.

Con molti cordiali saluti ed il più
vivo apprezzamento per la tua
opera così importante per la nostra
democrazia.

tuo F. De Martino



Palermo 19. maggio 1959

27

Caro Francesco, eccomi qui in Sicilia. Sono venuto con l'intenzione di fermarmi solo tre giorni ed invece vi resterò fino al termine della campagna elettorale. Ho già fatto un auditivico program. ma con i campeggi del regionale. (Per carità, non lo sappia la Bella!)

E l'affetto paterno, sincero dei colleghi siciliani, da cui partiamo qui. Questa è la mia gente, Francesco, qui mi è nuovo. Ogni ammalata, ogni preoccupazione mi è sentito, e caduta dall'amicizia mio.

lui sento un altro. Poi quando traverò cordi,
nel mondo dell'italiano, della medicina
e della fisiologia, mi riprenderanno le entite
umane e le altre preoccupazioni.

deft a Piacenza, me c'incantranno. Ma se questo

forco destino il cordo, amico mio!
E adesso con fare, vedi se mi farò.
Lui mi basteranno i soldi che ho/erato
con me. Costa un'edottamente l'alter-
go e resterò qui ben 21 giorni.

Parlo alla Carla ho lasciato affe-
cia il sufficiente per arrivare alla
fine del mese.

Vedi se il Parlo può darci qualche
cosa, un uneto. Può un d'altro
quando prendo l'indennità.

Parlo con l'entità, una con lui solo.
Fugli leggere questa mia. Potrebbe
egli far tornare la somma che deci-

com'una l'ombra, con l'infanta. Però con l'entità con
enti, cupini, caro Piacenza, e molti. Su per il. Sento

GRAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦

8-1-82

13
27

729721 NAV P2
729721 NAV P2
DER BKVQ91225
729721 NAV P2
699700 ROMADX
ZCZC XBN623 RJFQ26 203/313
Q0187 ROMA 28/26 Q9 Q900



ON. FRANCESCO DE MARTINO
ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

GRAZIE VIVISSIME PER GLI AUGURI CHE TI CONTRACCAMBIO DI
CUORE PER IL NUOVO ANNO(.) AFFETTUOSAMENTE
SANDRO PERTINI

COL 258 80127

Q91 226
NNNN



CAMERA DEI DEPUTATI

5.12.80

risposta a Portinari - E' vero che l'appoggio
esterno aveva aiutato la divisione. Ma
questa tesi fu da me sostenuta se non
pubblicamente in riunioni con i maggiori
esponenti autonomisti. Da lei non fu
accolta perché non aveva fatto come
condizione la partecipazione diretta,
ho mai
mai negato la responsabilità di un
scelta, ma altro è questo altro è
il mio avere interesse per l'unità del partito

Con Vecchiotti, Valori, Faà e Bronzetti
 or tener vivo un discorso un di rottura,
 mio all'ultimo. Da volta e da a nuovi
 in anche a le mantene, come del resto di uno
 antagonisti, una intermedia l'unità -

CAMERA DEI DEPUTATI





CAMERA DEI DEPUTATI

F1
3-12-80
7
31
Roma, 3 dic. 1980

Caro Sandro, confesso di essere stato dolorosamente colpito dal giudizio contenuto nella tua intervista sulla mia mancanza di interesse unitario al tempo della direzione della sinistra. Posso aver commesso errori politici, ma che fossi intransigente all'interno del partito, no. E' ingiusto e non confermato dai fatti. Ricorderai che dopo il congresso di Napoli del 1959 la direzione non comprendeva la sinistra, che pure era una forte minoranza. Rivolto vice segretario ho lavorato intensamente per modificare le cose e

to più per quali problemi ti stiano indotte a
esprimere l'opinione, avendo io agito sempre
in modo corretto e con spirito di grande amicizia!

Credimi il tuo
F. De Martino

al Congresso, successivamente in una riunione. Tu
stesso lodasti la soluzione adottata.

Nel 1963 feci il possibile per evitare la
scissione ed anche dopo il voto nella
plena mi offerii alla sinistra di desi-
dere il caso, senza alcuna procedura
disciplinare, se si intendeva per il
futuro un impegno che venne rispettato.

Potrei citare altri episodi, ma a che
servirebbe?

Mi colpisce anche il fatto che il tuo
quintano di oggi è ben diverso da quello
che esprimevi un tempo e che ritrovo in
tue lettere di poco successive alla scissione,
lettere che ti chiederei di rendere pubbliche
in un libro, che sto preparando. Non

Il Presidente
della Repubblica Italiana

Roma. 6

33

4
nov. br.

1980

Caro De Martino, ti rispondo subito
alla tua lettera.

A chi mi ha intervistato ho ricordato questo episodio in
me significativo: Ricordo benissimo con chiarezza - come
fosse avvenuto ieri, che io ti avvicinai a Montecitorio men-
tu ti stavi recando al corso Giulio, ove si sarebbe riunita
la Direzione del Partito per decidere sulla costituzione,
in buona sostanza, del Centro-Sinistra. Ti pregai di
sostenere la tesi di non entrare al governo, ma di colla-
borare restandone fuori. In questo modo avremmo evita-
to la scissione. L'amicizia e il rapporto con essa era stata

34

data da Vecchiotti + da Valori. Tu mi hai ascoltato in silenzio
e non hai ~~risposto~~ la mia esortazione ~~girata~~ con fantasia.
Ed abbiamo avuto la scissione, per me assai più grave di
quella socialista del '47.

Questa è la verità; cose sono verificate quelle tristissime
vicende e la scissione per me dolorosissima. E tu in quella
occasione nulla hai fatto per evitarla.

Con amicizia.
tuo Sandro Pertini.



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma. 21 aprile.

35²
959

Caro De Martino, dopo la tua lettera rinnovo la mia protesta per la procedura seguita nei confronti dei compagni Tarfelli e Lizzardi.

Non mi soffermo sul resto, perché il discorso di verrebbe un po' lungo, ma aude vero.

Tuttavia una cosa ancora mi preme dirti e riguarda il tuo richiamo, di fermare questo, a riprova... lui e finalmente i miei consigli e le mie esortazioni.

Ti confesso che se con di corso. I corsi da scuola, dovei dubitare della tua buona fede, perché tu sei e con da oggi.

76
qual'è nato e qual'è tu non ci sono
affermamento nei riguardi dei com.
per della "similitudine" e dei cure di cui
avere potere a loro riveste, tanto
è vero che tu me ne accennasti in
una delle nostre conversazioni, che
ebbero come oggetto le mie dimis-
sioni da Vice-Presidente del Giulio.

Oli queste lezioni di equità, se
fornissero un po' di luce, con
vicinanza.

E tu ti sei reso, anche i miei avve-
sti di oggi e dieci soprattutto ero,
con quale equità tenessi sempre
le cariche affidatemi dal Parti-
to.

Cordialmente,
Perdini

Perdini

77



CAMERA DEI DEPUTATI

On. Francesco De Martino